



Codice etico comportamentale dell'ASD AC Alta Anaunia

Premessa

L'obiettivo principale della nostra Società è la formazione sportiva globale dell'allievo, attraverso un percorso di crescita e apprendimento lineare e progressivo, al cui centro è posto egli stesso con le sue esigenze. Ogni fascia d'età o categoria avrà le sue peculiarità e i suoi obiettivi specifici, che sono delineati nelle Programmazioni annuali del nostro Settore giovanile.

Oltre alla formazione tecnico-tattica (abilità calcistica) tipica del gioco del calcio, particolare rilievo avrà l'educazione alla socialità dei ragazzi, che questo sport richiede, basata sui seguenti principi:

- rispetto delle norme
- rispetto dei compagni
- rispetto degli avversari

L'allievo che sceglie di impegnarsi nello sport merita rispetto e stima da parte dei genitori, che debbono spronarlo ed incoraggiarlo nello svolgimento di tale attività, ma soprattutto capire, e far comprendere, che lo sport è in primo luogo, divertimento e voglia di stare insieme.

La Società sportiva ASD AC Alta Anaunia, in sintonia con la **Carta dei diritti dei bambini** (New York 1989 - Convenzione sui diritti del Fanciullo) e la **Carta dei diritti dei ragazzi allo sport** (Ginevra 1992- Commissione Tempo libero O.N.U.), svolge le proprie attività allo scopo di perseguire e promuovere i seguenti diritti, cui corrispondono altrettanti doveri da parte degli adulti che devono garantire:

- il diritto di divertirsi e giocare;
- il diritto di fare sport;
- il diritto di beneficiare di un ambiente sano;
- il diritto di essere circondato ed allenato da persone competenti;
- il diritto di seguire allenamenti adeguati ai suoi ritmi;
- il diritto di misurarsi con giovani, che abbiano le sue stesse possibilità di successo;
- il diritto di partecipare a competizioni adeguate alla sua età;
- il diritto di praticare sport in assoluta sicurezza;
- il diritto di avere i giusti tempi di riposo;
- il diritto di non essere un campione.

La UEFA, insieme con le 55 Federazioni calcistiche associate, sostiene i concetti espressi nella "Carta dei diritti" e per conferire loro un significato più pregnante li ha raccolti in un decalogo che riteniamo utile riportare:

- il calcio è un gioco per tutti;
- il calcio deve poter essere praticato dovunque;
- il calcio è creatività;
- il calcio è dinamicità;
- il calcio è onestà;
- il calcio è semplicità;
- il calcio deve essere svolto in condizioni sicure;
- il calcio deve essere proposto con attività variabili;
- il calcio è amicizia;
- il calcio è un gioco meraviglioso;
- il calcio è un gioco popolare e nasce dalla strada...

Queste affermazioni rispecchiano il modello educativo cui si riferiscono tutte le attività promosse, organizzate e praticate all'interno del nostro Settore giovanile.

Norme di comportamento

Il presente Codice etico comportamentale dell'ASD AC Alta Anagnina esprime le linee guida di condotta che devono ispirare i comportamenti di tutti coloro che frequentano le nostre attività, sia nelle relazioni interne, che nei rapporti con gli interlocutori esterni.

Tali norme devono essere rispettate da tutti coloro che, nell'esercizio del proprio ruolo, agiscono in nome e per conto della Società; e, non ultimo, dai genitori che, con il loro comportamento civile e corretto, contribuiscono alla diffusione di un'immagine positiva della nostra Società, rappresentandone i principi, i valori, nonché i nostri colori, durante lo svolgimento delle manifestazioni sportive.

Comportamento degli atleti

1. Gli allievi dovranno avere un comportamento educato e rispettoso sia nei confronti dei nostri allenatori, dirigenti e giocatori, che degli allenatori, dirigenti e giocatori avversari, nonché del pubblico: si ricorda che tutti i calciatori devono contribuire a dare un'immagine positiva della Società, sia in campo che fuori dal campo.
2. Gli allievi dovranno mantenere sempre comportamenti ed atteggiamenti corretti, leali e sportivi sia in campo che fuori (pena l'esclusione progressiva dalle attività sino all'espulsione, su decisione del Direttivo societario, anche se è già stata corrisposta la quota).
3. Gli allievi dovranno partecipare alle attività con il massimo impegno e serietà ed essere di esempio per i propri compagni.
4. Tutti gli allievi del gruppo, in caso di assenza o ritardo, dovranno avvisare in tempo utile per quanto possibile. Ciò vale sia per le partite che per gli allenamenti, al fine di dimostrare educazione e rispetto per il gruppo.
5. L'abbigliamento sportivo della società deve essere pulito ed in ordine, sia durante gli allenamenti che durante le partite amichevoli ed ufficiali.
6. È obbligatorio indossare la divisa per le attività ufficiali (partite amichevoli e ufficiali, feste, e a tutti gli eventi in relazione alla nostra Società...). L'allievo che si dovesse presentare alle partite e agli allenamenti con indumenti diversi da quelli ufficiali non prenderà parte alle attività.

7. Per l'incolumità personale, gli allievi non devono portare assolutamente anelli, orologi, orecchini, né durante gli allenamenti né durante le partite (come da regolamento).
8. Gli allievi dovranno accettare serenamente le decisioni del Direttore di gara, dei dirigenti e dell'allenatore.
9. Gli allievi dovranno avere cura del materiale assegnato e rispetto per le strutture della nostra Società e di quelle delle squadre avversarie.
10. Dopo la disputa delle gare il materiale sportivo indossato (maglie, pantaloncini e calzettoni) va riconsegnato ordinatamente e raggruppato, in modo da poterlo destinare interamente al lavaggio.
11. I genitori possono conferire con gli istruttori per qualsiasi informazione, cercando di mantenere sempre rapporti di stima e fiducia reciproca. Per problematiche tecniche è necessario rivolgersi esclusivamente al Responsabile Tecnico del Settore giovanile.
12. Un buon calciatore deve essere un bravo studente ed impara a coordinare la scuola con lo sport e ad organizzare gli impegni sportivi con lo studio e gli altri interessi; sicuramente i buoni risultati scolastici si vedranno anche sul campo.

Comportamento degli istruttori/allenatori

1. Il comportamento dovrà essere improntato al massimo rispetto di atleti, dirigenti, genitori e personale della Società.
2. Gli istruttori/allenatori dovranno mantenere sempre comportamenti ed atteggiamenti corretti, leali e sportivi sia in campo che fuori, pena l'esclusione progressiva dalle attività sino all'esonero, su decisione del Direttivo societario.
3. Gli istruttori/allenatori dovranno rimanere aderenti al proprio ruolo.
4. Gli istruttori/allenatori dovranno sviluppare i programmi tecnici impartiti dalla Società. È richiesta, inoltre, la partecipazione alle riunioni tecniche e organizzative indette dalla Società.
5. Gli istruttori/allenatori dovranno stimolare gli atleti alla partecipazione ed aggregazione, al miglioramento e al rispetto delle regole (orari, abbigliamento, alimentazione, igiene personale), relazionandosi al bambino/ragazzo in base all'età.
6. Gli istruttori/allenatori dovranno essere coerenti ed imparziali, rispettando il desiderio di divertimento degli allievi, gratificandoli e facendo partecipare tutti alle attività, proponendo allenamenti in funzione del grado di abilità raggiunte.
7. Gli istruttori/allenatori dovranno dare giusta considerazione ai genitori.
8. Gli istruttori/allenatori dovranno avere cura del materiale consegnato dalla Società.
9. L'abbigliamento sportivo, durante gli allenamenti e le partite amichevoli, dovrà essere pulito e in ordine. Nel caso di attività ufficiali, partite, feste, raggruppamenti, chi dovesse presentarsi con indumenti diversi da quelli ufficiali non prenderà parte alle attività.
10. Gli istruttori/allenatori dovranno educare all'impegno, al rispetto reciproco e alla collaborazione.
11. Gli istruttori/allenatori non dovranno favorire alcun allievo in particolare, essere coerenti alle regole date e mantenere le promesse fatte.
12. Gli istruttori/allenatori dovranno incoraggiare e motivare.
13. Gli istruttori/allenatori dovranno trasmettere entusiasmo, gioia, fiducia e ottimismo.
14. Gli istruttori/allenatori dovranno rispettare il desiderio di divertimento dei ragazzi.
15. Gli istruttori/allenatori dovranno offrire problemi da risolvere e non soluzioni da ricordare.

16. Gli istruttori/allenatori dovranno infondere lo spirito di squadra, stimolare la generosità verso i compagni.
17. Gli istruttori/allenatori dovranno far giocare, nelle attività agonistiche e di confronto, tutti gli allievi meritevoli.

A tal proposito, occorre fare una distinzione fra Attività di Base (Piccoli Amici, Primi Calci, Pulcini, Esordienti) e Attività Agonistica (Giovanissimi, Allievi).

Nell'Attività di Base i giocatori presenti nella distinta di gioco dovranno obbligatoriamente prendere parte ad uno dei primi due tempi dell'incontro, garantendo così la partecipazione di tutti alla partita; cosa che non è prevista nell'Attività Agonistica, dove la meritocrazia sportiva guida le scelte dell'allenatore.

Altra importante distinzione è quella fra attività ordinaria (allenamenti infrasettimanali e campionato di categoria) e attività straordinaria (Tornei), mentre nella prima tutti i tesserati prenderanno parte a tale attività senza alcuna distinzione di sorta, nella seconda la Società e l'allenatore si riservano la facoltà di selezionarne i partecipanti (ciò è dovuto al fatto che nei tornei, in linea di massima, può essere iscritta una sola squadra per società ed il numero dei giocatori da mettere in distinta è stabilito dai regolamenti degli organizzatori).

Comportamento di dirigenti/accompagnatori

1. Il comportamento dovrà essere improntato al massimo rispetto degli atleti, istruttori/allenatori, genitori e personale della Società; analogo rispetto sarà dovuto agli altri dirigenti.
2. I dirigenti dovranno mantenere sempre comportamenti ed atteggiamenti corretti, leali e sportivi sia in campo che fuori.
3. I dirigenti/accompagnatori dovranno coadiuvare la società nell'organizzazione delle attività.
4. I dirigenti/accompagnatori dovranno far rispettare le regole della Società ai giocatori.
5. I dirigenti/accompagnatori dovranno rimanere aderenti al ruolo di dirigente, senza entrare in campo tecnico.
6. I dirigenti/accompagnatori dovranno relazionarsi con i Responsabili del Settore giovanile.
7. I dirigenti/accompagnatori dovranno partecipare alle riunioni tecniche e organizzative indette dalla Società.
8. I dirigenti/accompagnatori dovranno seguire gli atleti per quanto possibile agli allenamenti.
9. Nel caso di attività ufficiali, partite, feste, raggruppamenti, i dirigenti/accompagnatori dovranno presentarsi con la divisa sociale; chi dovesse presentarsi con indumenti diversi da quelli ufficiali non prenderà parte alle attività.

Comportamento dei genitori

Anche il comportamento dei genitori dovrà essere improntato alla maggior collaborazione possibile: in particolare essi dovranno evitare d'interferire sugli aspetti tecnico-sportivi dell'attività dei propri figli e, soprattutto, di assumere, sia durante l'attività infrasettimanale, che nel corso delle manifestazioni ufficiali, qualsiasi atteggiamento esasperato in termini agonistici o addirittura antisportivo o, comunque, lesivo dell'immagine della Società.

I genitori dovranno:

1. Partecipare alla vita della Società per quanto possibile.
2. Partecipare alle riunioni indette dalla Società (consci degli impegni di ognuno, ci teniamo a fare presente e a sottolineare che tali incontri, oltre a migliorare le proprie conoscenze e a comprendere gli obiettivi ed i metodi adottati dagli istruttori del Settore giovanile, consentono lo sviluppo e la crescita delle varie squadre, soprattutto più piccole, dove la collaborazione Società/Genitore è fondamentale per la crescita del ragazzo).
3. Collaborare con la Società durante le gare, in particolare quelle in trasferta (alle quali gli allievi dovranno essere accompagnati dai genitori).
4. Seguire gli allenamenti e le partite in modo consono; non saranno ammessi genitori che intervengono, sia durante le sedute di allenamento, che durante le partite. Nel caso si necessiti di spiegazione, per gli allenamenti si richiede di rimandare alla fine della seduta, per le partite alla settimana successiva.
5. Non sono assolutamente ammesse da parte dei genitori o familiari dell'allievo interferenze tecnico-sportive, per ciò che concerne convocazioni, ruoli, inserimenti in gruppi squadra e quanto appartiene esclusivamente al rapporto tecnico tra istruttore e ragazzo. Non è consentito inoltre ai genitori e alle famiglie assumere, sia durante gli allenamenti, che durante partite amichevoli e/o ufficiali atteggiamenti antisportivi.
6. Essere a conoscenza della scadenza del certificato medico del proprio figlio.
7. In caso di assenza del figlio ad allenamenti o partite, contattare tempestivamente, appena possibile (non certamente 5 minuti prima di un incontro, ma con largo preavviso), l'istruttore attraverso i canali ufficiali di comunicazione interna, poiché così facendo si mantiene un comportamento di rispetto verso chi sta aspettando e si è speso per organizzare.
8. Stimolare ed incoraggiare la pratica sportiva, lasciando però che la scelta dell'attività sia fatta dal ragazzo.
9. Instaurare un rapporto costruttivo e positivo con l'istruttore, per fare in modo che al giovane arrivino sempre segnali coerenti dagli adulti di riferimento.
10. Lasciare il giovane libero di esprimersi in allenamento e in gara (è anche un modo per educarlo all'autonomia).
11. Evitare di esprimere giudizi sui suoi compagni e di fare paragoni con essi.
12. Offrire molte opportunità per un'educazione sportiva globale. Rispetto degli impegni, delle priorità, dei propri indumenti, degli orari, dei compagni, delle autorità, delle regole, dell'igiene personale; il genitore deve concorrere con l'allenatore a questi obiettivi.
13. Favorire stili di vita sani (alimentazione, riposo, ...).
14. Far sentire la presenza nei momenti di difficoltà: sdrammatizzare, incoraggiare, far vedere gli aspetti positivi, in ogni caso salvaguardare il benessere psicologico del giovane.
15. Avere un atteggiamento positivo ed equilibrato rispetto al risultato. Saper perdere è molto più difficile ed importante di saper vincere. Nello sport, come nella vita, non ci sono solo vittorie e dopo una caduta bisogna sapersi rialzare; citando Nelson Mandela proviamo a fare nostro questo pensiero

“Io non perdo mai, o vinco o imparo”